



Focus Settembre 2020:

La (mancanza di) parità di genere nella ricerca scientifica e il contributo della Toscana

Abstract

In Europa, le donne sono ancora sottorappresentate nelle posizioni più alte nel mondo accademico. Per quanto riguarda l'Italia, recenti studi mostrano che la differenza tra la percentuale di uomini e donne nel grado più alto della carriera accademica è tra le peggiori osservate in Europa. La Regione Toscana, nel contesto dell'Osservatorio Regionale della Ricerca e Innovazione, si è concentrata su questo tema al fine di informare le proprie politiche e sensibilizzare quelle nazionali. Da un'analisi dei dati, è evidente come la Toscana, pur mantenendo un disequilibrio di genere importante nella maggior parte degli ambiti disciplinari accademici, stia contribuendo in misura maggiore della media italiana alla ricerca relativa al Sustainable Development Goal (SDG) 5 - Parità di genere (Achieve gender equality and empower all women and girls).

Approfondimento

Le donne sono ancora sottorappresentate in posizioni di leadership e decisionali in molti ambiti: tale problematica, nota come *glass ceiling*, ha importanti conseguenze sociali. Uno degli ambiti in cui questo disequilibrio è più evidente è quello della ricerca accademica.

Come evidenziato dallo studio [She Figures 2018](#)¹, in Europa **la proporzione di donne è leggermente maggiore di quella degli uomini fino a livelli di istruzione superiore equivalenti alle lauree magistrali**. A partire dal dottorato di ricerca si osserva un'inversione **di tendenza**, fino ad arrivare **al forte disequilibrio nei gradi più alti della carriera accademica**: le donne in posizione "Grade A"² rappresentano, **nel 2016, meno di un quarto del totale**.

Questo disequilibrio è osservato, purtroppo, in tutti i paesi europei: ma è particolarmente evidente in **Italia**.

La percentuale di donne impiegate in ruoli di grado A (corrispondente in Italia al ruolo di **professore ordinario**), rispetto al totale del personale accademico, è più bassa di

¹ She Figures 2018, European Commission, Directorate-General for Research and Innovation; link:

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/9540ffa1-4478-11e9-a8ed-01aa75ed71a1/language-en>

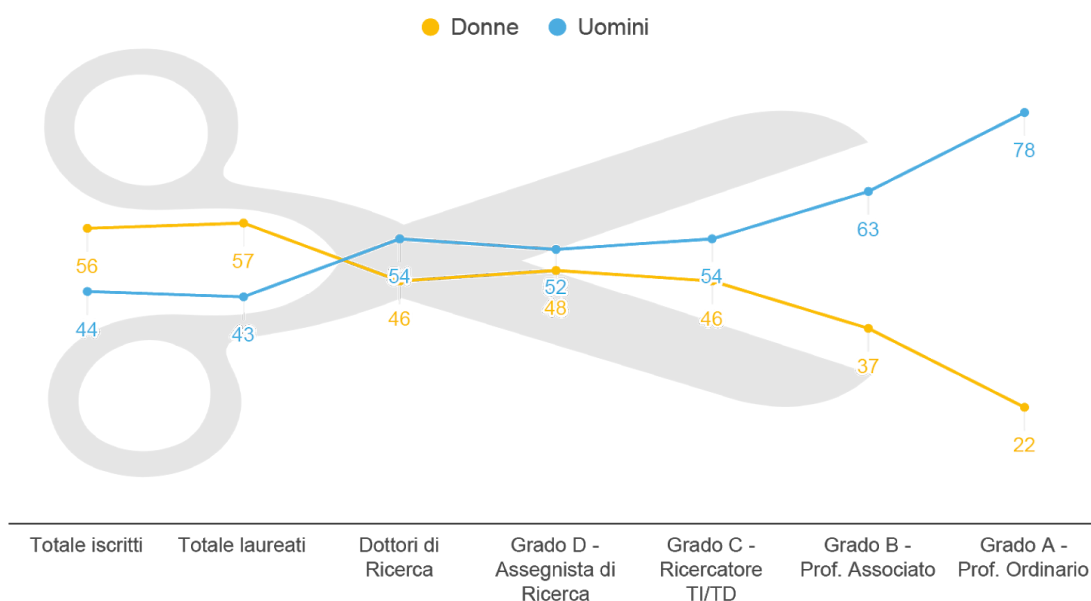
² Il grado più alto secondo la classificazione del Manuale di Frascati 2015.

quella degli uomini in tutte le nazioni analizzate nel rapporto She Figures: ma **in Italia la differenza** tra le cifre per gli uomini e le donne è tra le **3 maggiori osservate in Europa**. Infatti, in Italia il 10.6% delle donne ricopre una posizione di grado A, contro il 24.7% degli uomini.

Inoltre, sempre secondo il rapporto She Figures 2018, la **proporzione di donne che lavorano come personale dedicato alla ricerca e sviluppo in Italia**, rispetto al totale del personale occupato nel settore nell'istruzione superiore, **è la più bassa d'Europa** (solo il 47.2%, rispetto a più del 60% degli uomini).

La situazione non cambia se si va al livello regionale: nel grafico seguente viene mostrato, per la Regione Toscana, il diagramma cosiddetto di **"gender scissors"**, che mostra il modo in cui il divario tra i generi cambia nel corso del fasi della carriera accademica.

Percentuale di donne e uomini negli atenei toscani



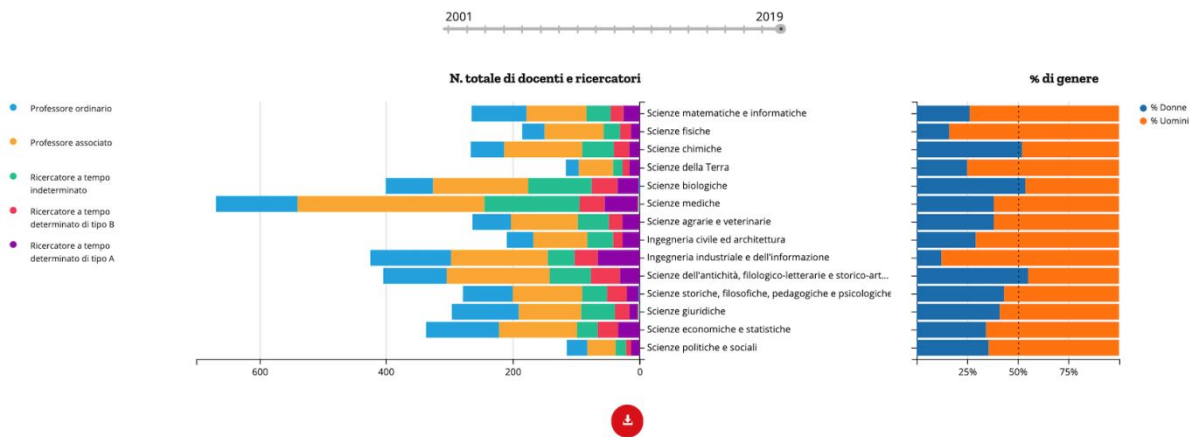
Fonte dati: [Open data USTAT - Dati per bilancio di genere](#) ottenuti tramite [ToscanaOpenResearch](#), elaborazione propria. I dati raffigurati fanno riferimento all'anno 2016.

Tale disequilibrio è più o meno pronunciato a seconda dei domini. Come si può notare dai dati disponibili in [Toscana Open Research](#), il portale dell'Osservatorio Regionale della Ricerca e Innovazione sviluppato dalla **Regione Toscana**:

- analizzando la distribuzione del personale accademico in Toscana nelle 14 aree disciplinari di riferimento nazionale, nel 2019 **solo in 3 aree la percentuale di ricercatori e professori donna è superiore al 50%**³;
- se si considera la sola **categoria dei professori ordinari, in 13 delle 14 aree disciplinari la percentuale delle donne è inferiore al 40%**, fatta eccezione per

³ Scienze chimiche, Scienze biologiche e Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche.

l'area disciplinare *Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche*, in cui la percentuale di donne è circa il 43%.



Fonte della visualizzazione: [Toscana Open Research](#); dati integrati dalla fonte: [CercaUniversità/MIUR](#). I dati raffigurati fanno riferimento all'anno 2019.

Come viene mostrato all'interno della [visualizzazione](#) di ToscanaOpenResearch, il numero assoluto e la percentuale di donne sul totale è aumentata fortemente tra il 2001 e il 2019: vale la pena sottolineare come la percentuale di donne professore associato sia aumentata da 271 a 656, passando dal 25% al 39% del totale del personale con questo ruolo. In modo analogo, anche **la percentuale di donne con il ruolo di professore ordinario** all'interno degli atenei toscani è **aumentata dal 9%** nel 2001 (117 donne) **al 22%** nel 2019 (238 donne).

Nonostante il recente miglioramento, è evidente che la parità di genere, in particolare nella ricerca accademica, è ancora lontana: per raggiungere tale obiettivo sono state lanciate varie iniziative, sia a livello europeo (Gender Equality Strategy 2020-2025 della Commissione Europea⁴) che mondiale: uno dei 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile / Sustainable Development Goals (SDG)**⁵, adottati dagli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015 e a cui aderisce anche l'Italia, è infatti il **raggiungimento della parità di genere e dell'emancipazione delle donne in ogni ambito sociale**.

L'informazione sulle attività di ricerca attinenti all'**SDG 5 - Parità di genere** rappresenta quindi un indicatore utile per capire il contributo anche del mondo accademico alla ricerca sul progresso verso la parità di genere. A tale scopo la Regione Toscana ha realizzato **un'analisi semantica per individuare e classificare i progetti europei a finanziamento europeo pertinenti per gli SDGs** tramite tecniche di Natural Language

⁴ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/gender-equality-strategy_en

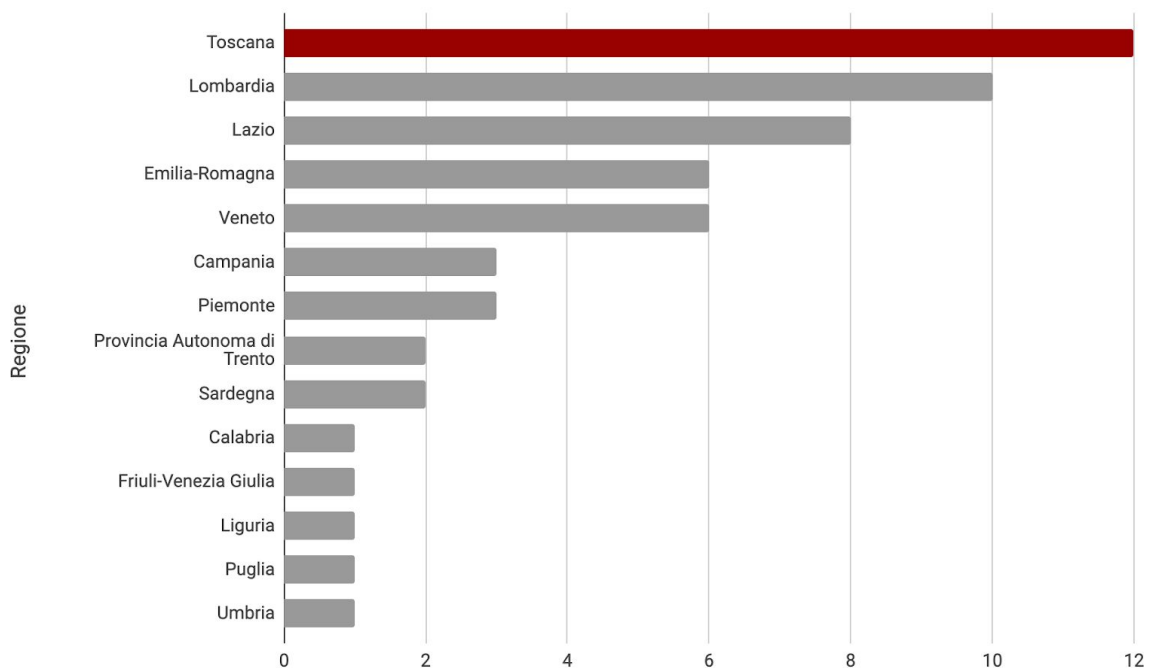
⁵ <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg5>

Processing⁶.

Analizzando i progetti a finanziamento europeo realizzati in Italia e relativi ai Sustainable Development Goals, i progetti attinenti agli SDG in Italia sono 6456 (circa il 55% del totale). Di questo, solo 67 progetti (ossia **circa l'1% del totale**) sono **relativi all'SDG 5 - Parità di genere**.

Il volume **dei progetti a finanziamento europeo collegati all'SDG 5 - Parità di genere in Italia è quindi relativamente basso**. Guardando la distribuzione di tali progetti per regione⁷ e considerando tutti i progetti relativi all'SDG 5, la **Toscana è la seconda regione per numero di progetti**, dopo il Lazio.⁸ Considerando il **solo contributo dei soli atenei alla ricerca** in questo ambito, si nota che la **Toscana è la prima regione in Italia per numero di progetti relativi all'SDG 5** (figura in basso).

Numero di progetti di ricerca a finanziamento europeo relativi all'SDG 5 (Parità di genere) in cui partecipano gli atenei, per regione



Fonte dati: [CORDIS](#); elaborazione propria. I dati sono aggiornati a marzo 2020.

Infatti, per quanto riguarda la **Toscana**, si nota una **specializzazione, rispetto all'Italia**,

⁶ Il vocabolario controllato utilizzato è disponibile a questo link:

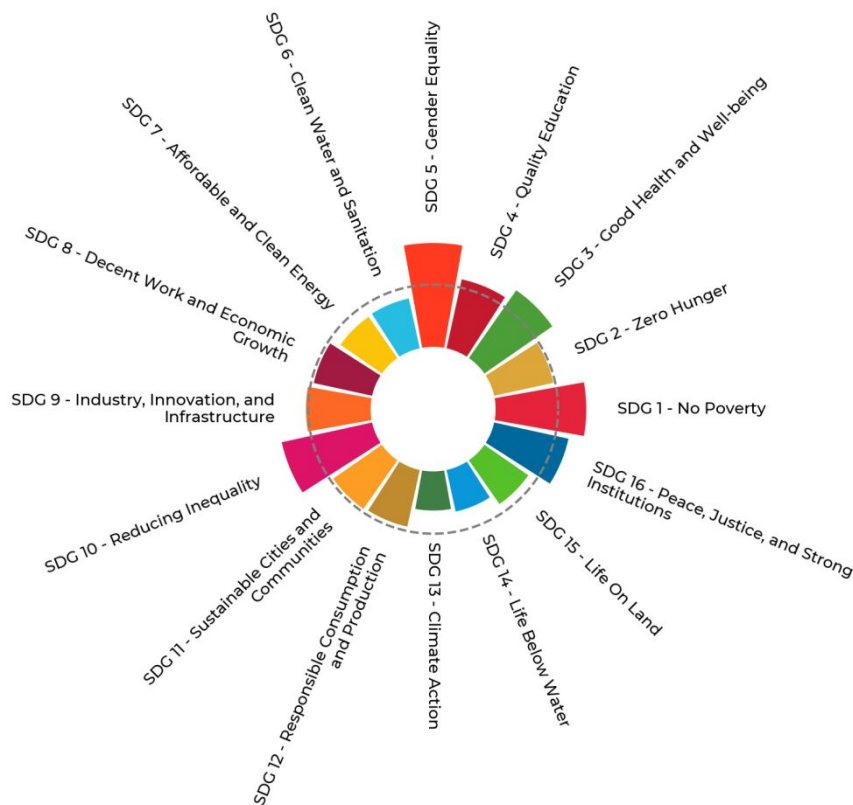
<https://zenodo.org/record/3567769#.Xe6AOpNKiOR>

⁷ Si sottolinea che ad uno stesso progetto possono partecipare più regioni, quindi la somma dei progetti per regione è superiore al totale dei progetti italiani.

⁸ Come noto, il Lazio beneficia dell'*headquarter effect* nel conteggio dei progetti a finanziamento europeo, poiché il database CORDIS, da cui sono stati ottenuti i dati utilizzati in questa analisi, riporta solo l'informazione sulla sede legale dell'attore coinvolto nel progetto. Nel caso degli enti nazionali di ricerca, la sede legale è spesso a Roma, indipendentemente dall'istituto effettivamente coinvolto nel progetto.

dei progetti di ricerca a finanziamento europeo sui temi relativi all'SDG 5 - *Parità di genere*.

La figura in basso riporta l'indice di specializzazione della Toscana rispetto all'Italia, ricavato dal numero di progetti a finanziamento europeo relativi ai differenti SDGs (in questo grafico vengono considerati **tutti gli attori toscani**)⁹. La linea tratteggiata rappresenta il valore unitario, che rappresenta il caso in cui la proporzione di progetti per un dato SDG è la stessa per la Toscana e l'Italia. La Toscana può essere quindi considerata specializzata, rispetto alla produzione nazionale, nelle aree al di sopra della linea tratteggiata. Si nota quindi **una specializzazione della Toscana rispetto all'SDG 5 - Parità di genere**, oltre alle aree *Reducing inequality (Ridurre le disuguaglianze)*; *No Poverty (Sconfiggere la povertà)* e *Peace, Justice, and Strong Institutions (Pace, Giustizia e Istituzioni solide)*: tutti temi collegati alle tematiche dell'uguaglianza e della giustizia.



Fonte dati: [CORDIS](#); elaborazione propria. I dati sono aggiornati a marzo 2020.

Tale specializzazione, seppur promettente, è comunque da **contestualizzare con il volume limitato di progetti relativi alla parità di genere a livello nazionale**. Infatti, mettendo a confronto il numero di progetti relativi ai differenti SDGs, si nota che **l'SDG 5 - Parità di genere è l'obiettivo con il minor numero di progetti (15)**, mentre

⁹ L'indice di specializzazione viene ricavato confrontando la quota di progetti relativi a un SDG con il numero totale di progetti collegati agli SDG, per la Toscana e per l'Italia.



l'obiettivo a cui sono collegati più progetti è di gran lunga il 9 - *Imprese, Innovazione e Infrastrutture*.

Questi risultati **suggeriscono che c'è ancora molto da fare per realizzare una vera parità di genere**, ma grazie all'utilizzo dei dati e di analisi mirate è possibile diffondere la consapevolezza sulle forti disuguaglianze di genere ancora presenti nella nostra società e favorire le pari opportunità. In quest'ottica, il netto miglioramento di Regione Toscana nella percentuale di donne all'interno delle posizioni più alte nel mondo accademico degli ultimi anni testimonia come fare ricerca sul tema, promuovere azioni di divulgazione e politiche ad hoc per la riduzione delle disparità porti ad effetti positivi sulla riduzione del gender gap.